



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

# Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;  
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge  
7/marzo/2001 n° 62

Numero 680

Data  
28/03/2021

## SOMMARIO:

Commento alle letture  
Spunti di Riflessione  
Il Nuovo Messale  
L'ora della gloria  
Notizie della parrocchia

## COMMENTO ALLE LETTURE DI DOMENICA 4 APRILE

**N**on è facile commentare le letture di questa domenica di Pasqua, il messaggio che contiene ha fatto dire ad un commentatore di rilievo, che : *Bisognerebbe leggere e meditare il racconto della Pasqua una volta al giorno perché attorno a queste pagine si gioca tutto, tutta la rivelazione biblica, tutti i sacramenti, la preghiera personale e comunitaria, la nostra vita quotidiana, la vita della Chiesa, le opere di carità, il nostro destino e il destino del mondo: si gioca tutto!*

*Abbiamo ascoltato il racconto di Pasqua del Vangelo di Giovanni. Nella vita di Maria Maddalena, nella vita di Pietro, in quella del discepolo amato, degli apostoli è comunicata una pazzia, di fronte alla quale ognuno di loro dovette prendere una decisione. Io, tu, tutti devono prendere una decisione. O accetti che sia vero il paradosso: un morto vive, e lasci che il paradosso ti travolga, ti porti fuori, oppure te ne torni a casa e non c'è più bisogno di venire in chiesa. Se lo accetti, lasci che questo paradosso ti travolga, ti porti fuori, ti faccia vivere decentralizzato!* (Diacono Vito Colella in Pasqua come Passaggio)

Si decentralizzato cioè fuori dal mondo, fuori da se stessi dove siamo sempre più racchiusi, anche per colpa di questa pandemia che ci avvolge, e che ci ha fatto abbandonare ogni respiro di relazione.

E 'il momento della scelta, una scelta definitiva che ci deve portare dal nostro mondo, in cui impera la continua dicotomia: gioie e dolori, separazioni e unioni, inimicizie e amicizie, salute e malattia, segnali di vita e segnali di morte, perdite e accoglienze, a cercare quel "lassù", quelle cose di lassù... si ma cosa e quali sono, cosa vuol dire?

Avevamo avuto la certezza, con il concilio vaticano II, di abbandonare la concezione platonica della separazione tra spirituale e materiale per l'unicità del corpo che si salva, nella sua singolarità sì, ma soprattutto, nella sua totalità.

Questo è ancora possibile perché le cose di lassù sono tutte quelle cose che scegliamo di fare per amore e nell'amore, questa è la discriminante, a nostro avviso, vera ed unica perché la totalità si realizzi e per ricambiare quell'amore di Cristo sulla Croce che ci consente di coinvolgere tutto il nostro essere.

**Quell'essere fatto ad immagine di Dio!** Non ci può essere nessun altro mezzo per operare una scelta se non : quella croce vissuta, accolta e restituita per amore, che ci porterà a riconoscere quel Gesù risorto nell'uomo e nella donna che ci cammina a fianco e ci farà esclamare, come ha fatto Maria di Magdala, "Rabbuni".

## SPUNTI DI RIFLESSIONE: VERRÀ UN GIORNO

Verrà un giorno più duro degli altri: scoppierà la pace sulla terra come un sole di cristallo.

Un fulgore nuovo  
avvolgerà le cose.

Gli uomini canteranno nelle strade liberi ormai della morte menzognera.

Il frumento crescerà sui resti delle armi distrutte e nessuno verserà il sangue del fratello.

Il mondo sarà allora delle fonti e delle spighe che imporranno il loro impero.

(Jorge Carrera Andrade)

**L**a comunità intera è chiamata a mettersi in gioco, mediante formazione liturgica, perché possa diventare proficua la partecipazione all'azione rituale.

*“Chi presiede dovrà far sì che i significati e valori del libro liturgico trovino compimento nella celebrazione, ma soprattutto che la comunità celebrante riesca ad interpretarli e farli propri. Nella sua ricchezza, infatti ogni libro liturgico e quindi lo stesso nuovo messale a un che di incompleto finché rimane il testo scritto, e richiede di essere celebrato perché, nel divenire atto liturgico possa raggiungere pienezza di significato.”*

L'autore vuole dirci che bisognerebbe non concentrarci troppo sulle sole **novità contenute**, che pur nella sua ricerca di allineamento sempre maggiore al testo biblico, rischierebbero, ad una analisi superficiale, di presentarci lo stesso Ordo Missae.

A titolo di esempio e *“giusto per esemplificare, se la novità del Kyrie, eleison, posto come prima opzione nelle formule dell'atto penitenziale, costituisce una di quelle varianti che certamente arricchiscono il Messale, ciò non significa che dovrà necessariamente esser presente nelle celebrazioni all'assemblea eucaristiche. Si pensi ad esempio ai casi in cui l'assemblea è principalmente costituita da fanciulli che si preparano alla celebrazione della prima eucaristia e che nella nostra società laicizzata si trovano ad avere il primo impatto con la messa soltanto in occasione del percorso di catechismo: in questa situazione specifica, una terminologia di non immediata comprensione può essere sostituita in una fase iniziale con la tradizionale formula del Signore, pietà, che meglio rende l'idea del significato del rito; in una seconda fase si potrebbe far ricorso al non-verbale sostituendo l'atto penitenziale con l'aspersione (Come per altro previsto in OGMR n.51) che riporta i bambini al battesimo, per approdare soltanto successivamente al Kyrie, eleison, il cui valore rituale non avrebbe a questo punto bisogno di spiegazione alcuna. Non diversamente riguardo allo scambio della pace, che in tempo di pandemia per altro è stato sospeso, la novità della formula prevista che invita al «**dono**» e non più allo «**scambio**», diventa occasione preziosa per valorizzare il rito anche in assenza di contatto fisico.*

*Nella parola «**dono**» è insita infatti tutta la gratuità del gesto, che non implica reciprocità e dunque può escludere forme di prossimità fisica, aprendo alla possibilità di essere declinato in modi diversi.*

*Nulla toglie allora che, in funzione della differente tipologia di assemblea e soprattutto del tempo liturgico in corso (si pensi a quanto sia importante in quaresima la pace che dice anche il perdono] il segno di pace venga reinterpretato ora come inchino reciproco, ora come saluto a mani giunte.*

Potremmo ancora portare, ad esempio, il modo in cui organizzare il canto nella celebrazione.

*A tal proposito la terza edizione del Messale ha avuto particolare cura delle melodie, tenendo fisso l'orizzonte della cantabilità e della partecipazione, ( Per una visione di insieme cfr. E. Massimi, Le melodie, in Rivista Liturgica 107 (2020) 153-167.) ma ciò non significa che possiamo cantare tutto e sempre ed allo stesso modo.*

*Partendo dal principio dell'importanza del canto nella liturgia, ( Cfr. OGMR nn. 39-41.)*

*deve essere ben chiaro che tipologia di testi e repertori vanno adeguati al tempo liturgico e al grado della celebrazione, nonché all'assemblea ed alla sua effettiva capacità e opportunità di canto, senza dimenticare che il canto del presidente che dialoga con l'assemblea è da prediligere, ( Cfr. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione Musicam sacram (5 marzo 1967), n. 16.)”*, nel rispetto dei tempi e delle pause necessarie ed importanti.

Questo testo sopra riportato vuole essere solo esempio di ciò che si potrebbe fare anzi, aggiungiamo noi, osando molto di più ci avvicineremmo alla vera ars celebrandi che, non si improvvisa ma richiede **impegno e studio ed intuito** affinché il susseguirsi di messaggi verbali e non verbali si concatenino e splendano nella loro essenzialità e purezza.

## L'ORA DELLA GLORIA

**A** desso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora?  
Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome.

Con queste parole Gesù esprime la propria angoscia umana, ma anche la propria fiducia piena nel Padre. L'evangelista riassume in questa breve espressione quello che nei Vangeli sinottici è il momento del Getsemani e la Gloria della Trasfigurazione: Giovanni, infatti, non racconta né la preghiera di Gesù nell'orto né l'episodio di Gesù sul monte, ma richiama i due eventi unendoli in questa espressione.

Usando le parole dei Salmi, Gesù dice che la sua anima è turbata e di fronte a questo turbamento, alla paura umana del dramma della Passione, si domanda: "Che cosa devo chiedere?" La richiesta più semplice, scontata e spontanea sarebbe: "Salvami da quest'ora, fa' che il momento non venga, liberami da questa situazione".

Il termine *ora* non indica l'unità di tempo di sessanta minuti, bensì il momento decisivo: l'*Ora* di Gesù, scritta con l'iniziale maiuscola, è il momento decisivo in cui si compie l'opera della salvezza. "L'Ora è venuta e adesso che l'anima mia è turbata, che cosa chiedo al Padre? Salvami da quest'ora?". No. Non è la domanda giusta. "Sono arrivato a quest'ora proprio per affrontarla", e allora? Ecco la domanda giusta: «Padre, glorifica il tuo nome». L'espressione corrisponde alla preghiera del *Padre nostro*: "Sia santificato il tuo nome". È la preghiera di Gesù.

*Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».*

Come sul monte della Trasfigurazione la voce del Padre aveva confermato i discepoli, così – nel racconto secondo Giovanni – la voce del Padre garantisce la gloria di Gesù. È un concetto fondamentale nel linguaggio giovanneo: la *gloria* indica la presenza potente e operante di Dio.

Se parliamo di *gloria*, in genere siamo istintivamente portati a pensare ad un'immagine di maestà splendida e di potere: quando parliamo della *gloria di Dio*, quindi, non facciamo altro che applicare quell'immagine. Per il linguaggio giovanneo, invece, la *gloria di Dio* è prima di tutto la sua *presenza*. Riconosciamo la gloria di Dio quando ci accorgiamo della sua presenza: non, però, in senso generico, un indefinito "Dio c'è", bensì la sua presenza operativa; vediamo la gloria di Dio quando riconosciamo la sua mano all'opera in ciò che accade intorno a noi.

L'evangelista ha iniziato il suo testo con il solenne prologo e nel vertice in cui afferma che il Logos si è fatto carne, dice: «Noi abbiamo contemplato la sua gloria, [noi lo abbiamo riconosciuto] come [il] Figlio unigenito che viene dal Padre» (Gv 1,14).

*«È venuta l'ora in cui il Figlio dell'uomo sia glorificato» (12,23). «Padre, glorifica il tuo nome. [...] L'ho glorificato e lo glorificherò ancora» (12,28).*

Salta agli occhi l'insistenza del testo su questo termine, anche attraverso l'uso del verbo corrispondente, *glorificare*, che equivale infatti a "mostrare la gloria".

*«Padre, glorifica il tuo nome»*

Padre, glorifica il tuo nome» significa: Padre, fai vedere chi sei! Mostra la tua presenza, che può agire e di fatto agisce, mostra la tua opera, la tua potenza. Ecco l'invocazione corretta – non "salvami da quest'ora, fa' che passi" ma "agisci tu in questa ora, mostra la tua potenza divina".

L'*Ora* è la morte di Gesù e la sua risurrezione. La sua è una morte che dà vita, è una trasformazione totale: quella è la gloria di Dio! La Pasqua di Cristo è la gloria di Dio: nel Crocifisso risorto noi contempliamo la gloria dell'Unigenito – l'unico generato da Dio – che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha donato a noi la sua vita. Partecipiamo alla sofferenza di Cristo: siamo innalzati con Lui sulla croce, siamo attirati a Lui ... la sua forza ci attira, e ci rende capaci di essere generosi veramente, fino in fondo, fino a dare la vita.



Carissimi, a seguito della pubblicazione degli "Orientamenti per la Settimana Santa" vi raccomando di far attenzione alla partecipazione di presenza alle celebrazioni liturgiche della Settimana Santa, nel rispetto dei decreti governativi riguardanti gli spostamenti sul territorio e delle misure precauzionali contenute nel Protocollo di intesa. Le celebrazioni saranno trasmesse in diretta streaming sulla pagina facebook e canale youtube della parrocchia.

Tv2000 – canale 28 trasmetteranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre.

Vi auguro che la celebrazione della Settimana Santa, pur vissuta in questo momento difficile e delicato, possa portare il soffio gioioso dello Spirito del Risorto nelle vostre vite e nelle vostre famiglie.

Don Venish

<p style="text-align: center;"><b>DELLE PALME: PASSIONE DEL SIGNORE</b></p> <p style="text-align: center;"><b>BENEDIZIONE DELLE PALME</b></p> <p style="text-align: center;"><b><u>Portare il ramo d'ulivo o di palma con sé da casa</u></b></p> <p>(Mc 11,1-10 opp. Gv 12,12-16) Is 50,4-7; Sal 21 (22); Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47 <i>La passione del Signore.</i> <b>R</b> Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?</p> <p style="text-align: center;"><b>GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ</b></p>	<p style="text-align: center; font-size: 2em;"><b>28</b></p> <p style="text-align: center;"><b>DOMENICA</b></p> <p style="text-align: center;">LO 2<sup>a</sup> set</p>	<p><b>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale</b> preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>CARBINI GIANFRANCO PER ARNALDO, ONORINA, MARIO E PIERINA.</li> <li>FAM. BARTOLUCCI PER BRUNO E MARIALUISA.</li> <li>BOCCANERA SANTA PER ROSETTI LAURETTA E OTTAVIANO</li> </ul> <p><b>Ore 11.00 SANTA MESSA CON BENEDIZIONE DELLE PALME - PER LA COMUNITÀ</b></p> <p><b>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale</b> preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>CARBINI LIANA PER CARBINI CHINO.</li> <li>FAM. SANTELLI PER ARMANDA E DEF. FAM.</li> </ul>
<p>Is 42,1-7; Sal 26 (27); Gv 12,1-11 <i>Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.</i> <b>R</b> Il Signore è mia luce e mia salvezza.</p>	<p style="text-align: center; font-size: 2em;"><b>29</b></p> <p style="text-align: center;"><b>LUNEDÌ</b></p> <p style="text-align: center;">LO 2<sup>a</sup> set</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso</b> preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>FAM. CARBINI PER SIGISMONDO.</li> </ul> <p><b>ORE 21.15 INCONTRO CON I GENITORI DEI CRESIMANDI SULLA PIATTAFORMA JITSY MEET (ONLINE)</b></p>
<p>Is 49,1-6; Sal 70 (71); Gv 13,21-33.36-38 <i>Uno di voi mi tradirà... Non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.</i> <b>R</b> La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza. <b>Opp.</b> Proclamerò, Signore, la tua salvezza.</p>	<p style="text-align: center; font-size: 2em;"><b>30</b></p> <p style="text-align: center;"><b>MARTEDÌ</b></p> <p style="text-align: center;">LO 2<sup>a</sup> set</p>	<p><b>Ore 18.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso</b> preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>“DIE SEPTIMO” DI VALERIO BAIONI.</li> <li>FAM. ZACCHILLI PER CORRADO.</li> <li>CESARETTI MARIA PER GIACANI ARMANDO.</li> </ul>
<p>Is 50,4-9a; Sal 68 (69); Mt 26,14-25. <i>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!</i> <b>R</b> O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi. <b>Opp.</b> Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.</p>	<p style="text-align: center; font-size: 2em;"><b>31</b></p> <p style="text-align: center;"><b>MERCOLEDÌ</b></p> <p style="text-align: center;">LO 2<sup>a</sup> set</p>	<p><b>Ore 9.00 Santa Messa <u>Chiesa del Crocifisso</u> e <u>Adorazione Eucaristica</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>LIBERA</li> </ul>
<b>TRIDUO PASQUALE</b>		
<p><b><u>GIOVEDÌ SANTO</u></b> Ore 19.00 Santa Messa in <i>Coena Domini</i> e a seguire <b>reposizione e Adorazione Eucaristica.</b></p> <p><b><u>VENERDÌ SANTO</u></b> Ore 09.00 Lodi e preghiere personali La Chiesa rimane aperta per la visita e l'adorazione personale al SS. Sacramento <i>(è buona cosa fermarsi ad adorare il Signore, scrivere qualche frutto del proprio cammino di Quaresima e meditare i brani della Passione di Cristo)</i> Il parroco sarà disponibile per le confessioni Via crucis con i ragazzi. Preghiera comunitaria dell'Ora media Suono della campana La Coroncina alla Divina Misericordia <b>CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE</b> Disponibilità per le Confessioni fino le 18.00 <b>CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE - VIA CRUCIS.</b></p> <p>Ore 11.00 Ore 12.00 Ore 15.00</p> <p>Ore 16.30 Ore 19.00</p> <p><b><u>SABATO SANTO</u></b> Ore 09.00 Lodi e preghiere personali. Ore 10.00 Disponibilità per le Confessioni fino alle 12.00 Ore 15.00 Preghiera comunitaria dell'Ora Media Ore 15.30 Disponibilità per le Confessioni <b>Ore 19.00 VEGLIA PASQUALE – MESSA DELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE.</b></p>		
<p style="text-align: center;"><b>PASQUA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>«RISURREZIONE DEL SIGNORE» (s)</b></p> <p>At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4 opp. 1 Cor 5,6b-8; Gv 20,1-9 opp. Mc 16,1-7 (Lc 24,13-35) <i>Egli doveva risuscitare dai morti.</i> <b>R</b> Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo. <b>Opp.</b> Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p style="text-align: center; font-size: 2em;"><b>04</b></p> <p style="text-align: center;"><b>DOMENICA</b></p> <p style="text-align: center;">LO Prop</p>	<p><b>ORE 09.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE</b> PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>FAM. COLOSO PER ANTONELLA, PALMIERO E DEF. FAM.</li> <li>ALDO CESARONI PER LUIGI, GIULIA E DEF. FAM. VICARI..</li> <li>LAURETTA PIERALISI PER ALDO.</li> </ul> <p><b>ORE 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ</b></p> <p><b>ORE 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE</b> PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>“DIE SEPTIMO” DI DOMENICO PICCIONI.</li> <li>FAM. FEBO PAZIENTI PER TARCISIO E MARIA (1° ANNO)</li> <li>TOMASETTI RITA PER LUIGI, IRMA E GIANFRANCO.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>LUNEDÌ 29 ORE 21.15 - INCONTRO CON I GENITORI DEI CRESIMANDI SULLA PIATTAFORMA JITSY MEET (ONLINE)</b></li> <li>Mercoledì 31 Marzo la Santa Messa nella Chiesa del Crocifisso.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>LA FEDE IN CRISTO RISORTO CI PERMETTE DI ALZARE IL NOSTRO SGUARDO E DI “CERCARE LE COSE DI LASSÙ”. «A COLUI CHE SIEDE SUL TRONO E ALL'AGNELLO LODE, ONORE, GLORIA E POTENZA, NEI SECOLI DEI SECOLI».</b></p> <p style="text-align: center;"><b>INVOCO SU TUTTI VOI LA BENEDIZIONE DEL SIGNORE!</b></p>		